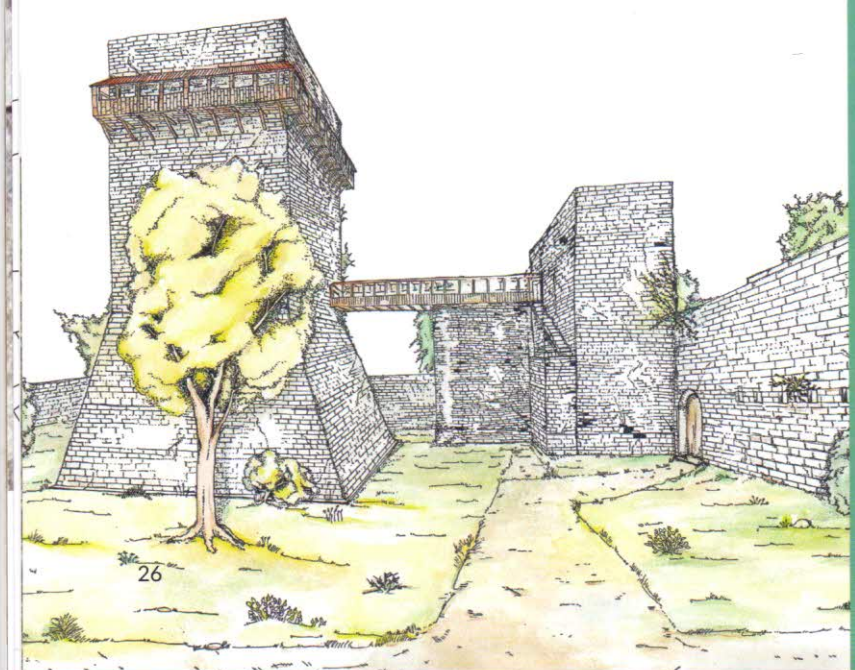
ARCHEOLOGIA A MONSELICE

Scavi sul Colle della Rocca e ricerche sull'abitato medievale

SAP
Società
Archeologica

IL NUOVO SISTEMA DIFENSIVO

Il nuovo assetto difensivo fatto costruire da Federico II può essere analizzato nel dettaglio grazie alle strutture oggi conservate e alle notizie fornite dai documenti.
Il mastio, di forma quadrangolare con basamento troncopiramidale (8,5 x 9 m), presenta un paramento esterno in grandi conci di trachite ben squadrati di varie dimensioni. All'interno di questo basamento, costruito in muratura massiccia, furono ricavati una cisterna, alimentata dalla pioggia raccolta dal tetto e il vano di scarico delle latrine. La torre si ergeva in origine su tre piani per oltre 20 m di altezza ed era accessibile dall'ingresso aperto sul lato ovest, a circa 8,8 m da terra. Come scrive Marin Sanudo alla fine del '400[16], l'ingresso era servito da un ponte di legno collegato a una scala a doppia rampa addossata alla torre romanica antistante.
Al suo interno il mastio era dotato di tutti i confort necessari per abitarci: due bagni (uno per piano), un pozzo per attingere l'acqua della cisterna e due vani abitativi indipendenti collegati da una scala interna.

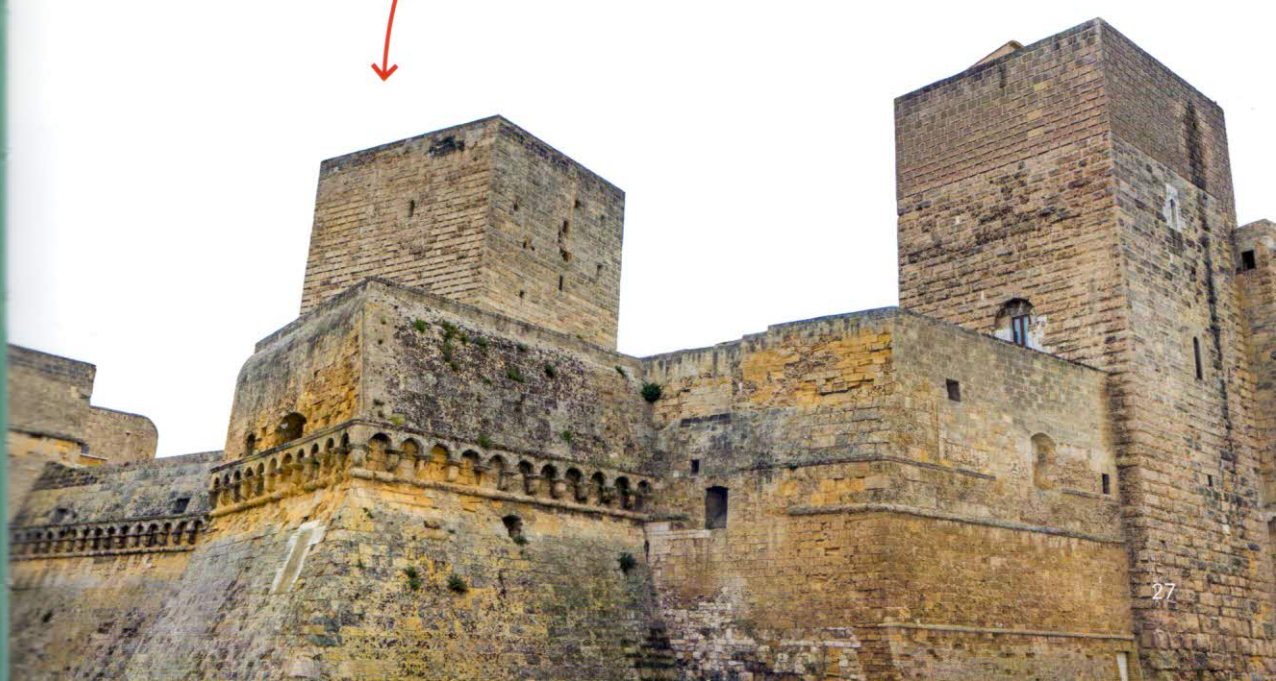


LO SAPEVI CHE?

Marin Sanudo è autore di un diario di viaggio intitolato *Itinerario per la Terraferma veneziana*, che raccoglie i resoconti di un'ispezione effettuata da alcuni alti magistrati veneziani nei territori della Repubblica di Venezia nel 1483 per accogliere le richieste di appello dei sudditi.

Contemporaneo al mastio è anche il sistema difensivo che cinge il pianoro sommitale, costituito da una cinta ellittica lunga circa 210 m, che racchiude un'area di 0,27 ettari. A ovest la cortina muraria inglobò la *domus* turrita, che rimase in uso con funzione residenziale. L'accesso al ridotto fortificato era probabilmente localizzato nell'angolo nord-orientale della cinta, in corrispondenza dell'attuale portale ricostruito in stile medievale agli inizi del '900.

Ma chi fu l'ideatore di questo mastio, così anomalo rispetto agli standard costruttivi e architettonici del tempo? Esso fu probabilmente progettato dagli stessi architetti attivi nei cantieri dell'imperatore nel sud Italia, come suggerisce il confronto con le quattro grandi torri poste ai vertici del **castello di Bari** o il mastio del castello di Milazzo, costruiti in quegli stessi anni da Federico II[17].

EVI CHE?

o è autore di un
ggio intitolato
r la Terraferma
che raccoglie i
i un'ispezione
da alcuni alti
veneziani nei
lla Repubblica
nel 1483 per
le richieste di
dei sudditi.